

BASSA SESIA



Ladri di "oro rosso" predano le targhe del monumento ai caduti in guerra di Proh

BRIONA I ladri di rame hanno colpito anche a Proh dove, senza alcuno scrupolo, hanno asportato le targhe poste sul monumento ai caduti che si trova a ridosso del ponte romanico (nella foto a sinistra). Sulle targhe erano impressi i nomi dei martiri delle due guerre mondiali della locale frazione di Briona (nella foto a destra la cerimonia di commemorazione del 25 aprile 2008). Il Comune provvederà in breve tempo a ripristinare il cippo con i nomi dei caduti.

Giancarlo Tornaco



MENTRE PRATICAVANO 'GEOCACHING' LA SCOPERTA IN UNA CAPPELLETTA VOTIVA

Ragazzini trovano una pistola nascosta durante una caccia al tesoro nei boschi

CARPIGNANO SESIA

Sono impegnati in un nuovo e moderno gioco, una 'caccia al tesoro' in qualche modo rinnovata e al passo coi tempi, in particolare con i nuovi mezzi di comunicazione, quando si imbattono in una pistola arrugginita e con la matricola abrasa, che trovano nella boscaglia nei dintorni di Carpignano Sesia. E' successo a due ragazzi che stavano giocando a 'geocaching', una modernissima caccia al tesoro in cui i partecipanti, che sono definiti 'geocacher', utilizzano un ricevitore Gps per nascondere o trovare alcuni contenitori e oggetti di differenti tipi e dimensioni ('geocache' o anche 'cache'). In genere si lasciano alcuni indizi, tracce e indicazioni anche ricorrendo ai social, in particolare a Facebook. E così, in questo gioco, i due giovani si sono imbattuti nell'arma abbandonata nei boschi. La pistola, una beretta calibro 7,65 completa di munizioni, è stata rintracciata in un anfratto di una cappelletta, la "Madonna della Pianta", luogo molto conosciuto dagli abitanti dei dintorni. I due giovani stavano cercando un posto adatto dove celare il loro



'geocache' e postare quindi le coordinate su Facebook, ma nel posto prescelto per il proprio tesoro hanno invece trovato l'arma. La pistola si trovava in un piccolo involucri in plastica, stracciato. I due giovani si sono spaventati e hanno portato a casa la pistola. Fortunatamente non l'hanno maneggiata e uno dei due ragazzi ha subito allertato i Carabinieri. L'arma è

adesso al sicuro in caserma. E' in pessimo stato di conservazione e la ruggine l'ha resa ancora più pericolosa: se qualcuno avesse provato a usarla sarebbe potuta esplodere per l'otturazione della canna. Gli accertamenti eseguiti hanno rilevato come l'arma fosse stata rubata alcuni anni fa a Pordenone. Come sia arrivata in quel posto sperduto e perché fosse confezionata e nascosta pronta all'uso è ora oggetto di indagine da parte dei Carabinieri di Fara. I militari hanno reperito l'oggetto per inviarlo alla Sezione balistica del Ris di Parma, che procederà a tutti gli accertamenti chimici e fisici per scoprire se la pistola è già stata usata e in quale occasione.

mo.c.



Sposarsi in Bassa Sesia, ecco nuove tariffe e location

SILLAVENGO/GHEMME (p.u.) Nuovo corrispettivo per l'utilizzo della sala di rappresentanza del "Tenimento al Castello" per la celebrazione dei riti civili dei matrimoni. Le nuove tariffe passano, da quest'anno, a 250 euro giornalieri dal lunedì al venerdì e 300 euro il sabato e la domenica (con un aumento di 50 euro rispetto al passato). La

convenzione tra Comune e società Tenimento al Castello era stata approvata nel febbraio 2014, con una convenzione. E a Ghemme i matrimoni civili ora si potranno celebrare anche al Cavenago. Il Comune, infatti, ha istituito nell'edificio sulla collina una sede separata di stato civile. Merito anche della disponibilità di Giorgio Martinoli, pro-

prietario di una parte dell'immobile, a concedere l'uso di un locale, oltre al porticato e al giardino antistanti, per destinarli al luogo di celebrazione. La concessione è senza oneri economici per il Comune e le coppie che sceglieranno di sposarsi al Cavenago verseranno un importo in fase di definizione diretta nelle casse del municipio.

DORME IN EDICOLA PER DIFENDERLA

«Provvedimenti contro i ladri che ci distruggono»



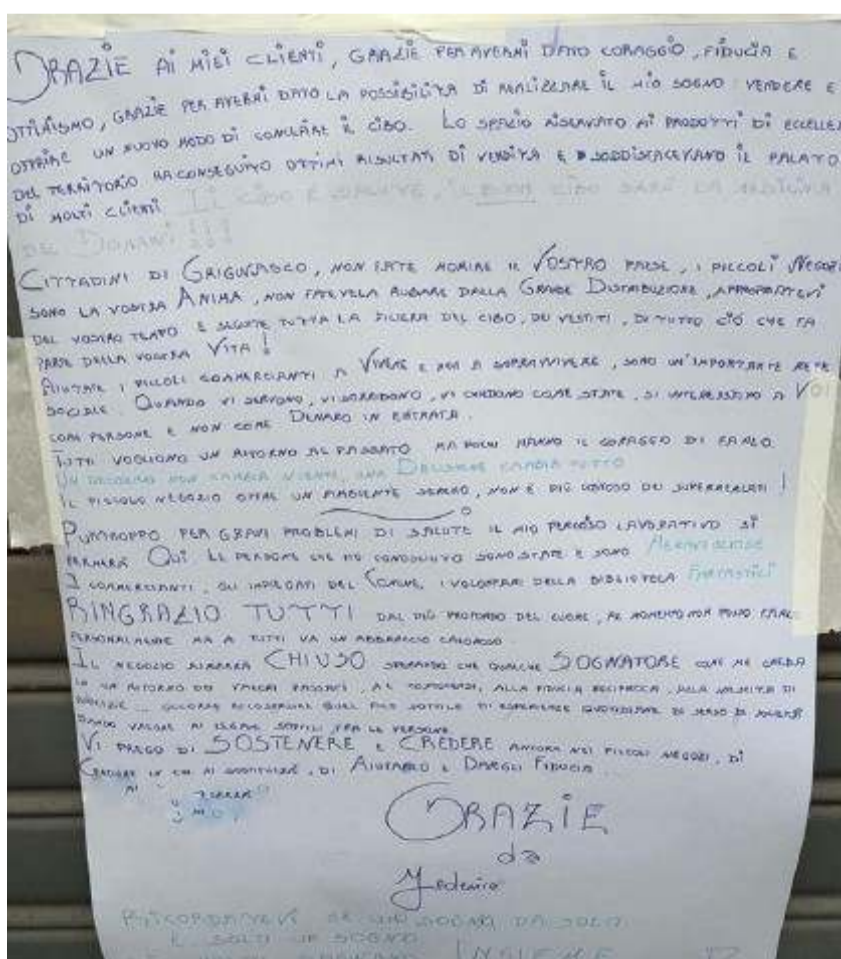
CAVALLIRIO (p.u.) Nessuna polemica. La sua è una richiesta senza mezzi termini: al mondo della politica, allo Stato. «Si prendano provvedimenti adeguati contro ladri che distruggono attività e famiglie». La storia di Luca Ferri, edicolante di Cavallirio, ha fatto il giro d'Italia grazie anche a un servizio andato in onda sul Tg2. Da quindici anni dorme nel retrobottega per intervenire in caso di tentativo di furto. Vuole a tutti i costi difendere il suo negozio. Come non capirlo: in 24 anni di attività ha subito 26 tentativi di furto, 25 sventati. La scorsa settimana è accaduto ancora una volta: dal suo letto nel retrobottega ha sentito i rumori e ha impedito ai soliti ignoti di entrare in azione. Erano in tre i malviventi che hanno tentato di sfondare la vetrina: quando si sono accorti che Ferri era nei locali sono scappati. E poteva andare peggio, come accaduto nella notte tra il 24 e il 25 giugno del 2009: «In quell'occasione i ladri erano davvero pronti a tutto» racconta, ricordando che si era precipitato fuori dal suo negozio con un fucile a pompa, caricato di pallini e sale, e ha centrato le gomme del fuoristrada dei ladri, costringendoli a scappare a piedi. Ferri chiede alla classe politica: «Le forze dell'ordine fanno il loro lavoro ma a cosa serve se poi i malviventi vengono rimessi quasi subito in libertà?».

Chiude bottega per malattia, ma lancia l'appello: «Fate vivere i piccoli negozi»

GRIGNASCO E' una storia che commuove quella che giunge da Grignasco: il suo negozio rimarrà chiuso, perché la proprietaria è stata colpita da una grave malattia, e lei scrive un biglietto e lo colloca sulla porta d'ingresso dell'esercizio (nella foto). Chiedendo se ci sia qualcuno ancora "capace di sognare e di credere a un ritorno ai valori del passato" e invocando che "i piccoli negozi non vengano chiusi". Ci crede fermamente la signora Federica, titolare dell'alimentari di via Roma. Purtroppo il suo negozio rimarrà chiuso a causa di una grave malattia che l'ha colpita, ma il cartello non è passato inosservato: alla popolazione e in particolare al sindaco del paese Roberto Beatrice, che lo ha fotografato e rilanciato in rete tempo zero: «Non avevo ancora avuto l'occasione di frequentare il negozio ma ho avuto conferma che la gestione era di quelle fatte con passione, con volontà, con la voglia di far scoprire gli antichi sapori e far emergere le eccellenze del territorio». Aggiunge - Il cartello esposto è un insieme di ringraziamento, di appello e di saluti: leggetelo perché

nella frenesia di tutti i giorni ciò che è stato scritto può far riflettere e far sì che torni l'attaccamento alle botteghe di paese, come scrive la signora "i piccoli negozi sono l'anima del vostro paese" ... niente di più vero». Beatrice si rivolge anche a lei: «Signora Federica il ringraziamento va a lei che ha creduto in Grignasco: le auguro con tutto il cuore che possa uscire da questo periodo buio, forza e in bocca al lupo». Federica tutto ciò che aveva da dire lo ha scritto su quel pezzo di carta: «Grazie per avermi dato il coraggio, fiducia e ottimismo e la possibilità di aver realizzato il mio sogno. Cittadini di Grignasco non fate morire il vostro paese, i piccoli negozi sono la vostra anima, non fatela rubare dalla grande distribuzione, approfittatevi del vostro tempo e seguite tutta la filiera del cibo, dei vestiti, di tutto ciò che fa parte della vostra vita. Aiutate i piccoli commercianti a vivere e non a sopravvivere: sono un'importante rete sociale. Ricordatevi: se uno sogna da solo è solo un sogno. Se molti sognano insieme è l'inizio di una nuova realtà».

p.u.



«Besozzi passeggia tra i forti miasmi»

BARENGO (ari.mar.) «Leggendo le dichiarazioni del presidente della Provincia Matteo Besozzi non vi sono più dubbi sulle reali intenzioni dell'Amministrazione provinciale: non chiude la discarica di Barengo». A parlare è Gian Carlo Locarni, responsabile ambiente Lega Nord. «Discarica, ricordo, che dovrebbe cessare il proprio contributo attivo nel 2017 e invece, se si applicherà la tariffa puntuale, ovvero chi più inquina e meno differenzia più paga, si potrà tranquillamente procrastinarne la chiusura. Auspicando che la data di chiusura resti invariata, invito il presidente della Provincia a farsi una passeggiata nei dintorni dell'impianto quando quest'ultimo rilancia forti miasmi, ultimamente troppo frequenti», propone Locarni.